

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-27 del 04/01/2019
Oggetto	Atto approvazione progetto confinamento fasi_Hera_Ozzano
Proposta	n. PDET-AMB-2019-26 del 04/01/2019
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno quattro GENNAIO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n° 8490/2018

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹- L.R. n° 09/15² - Azienda HERAmbiente S.p.A. - Autorizzazione Integrata Ambientale³ rilasciata all'impianto IPPC di compostaggio (di cui al punto 5.3b dell'allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), sito in Comune di Ozzano Dell'Emilia (BO), in Via Ca' Fornacetta 3 - DEFINIZIONE DELLE CONDIZIONI PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI CONFINAMENTO DI TUTTE LE FASI DI MATURAZIONE -

LA RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Premesso che, all'Azienda HerAmbiente S.p.A., con sede legale in Comune di Bologna (BO), è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale³, ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., per l'esercizio dell'attività di compostaggio per l'impianto ubicato in Comune di Ozzano dell'Emilia (BO), in via Cà Fornacetta 3;

Visto, in particolare, quanto previsto alla Sezione D.1. PIANO DI ADEGUAMENTO, punti b) ed e) dell'AIA vigente³, con i quali si prescriveva all'azienda di:

- b) presentare entro il 30/09/2015, un progetto definitivo di confinamento della prima fase di maturazione dei cumuli con aspirazione e trattamento delle arie esauste, valutando anche l'eventuale adozione di un sistema di aerazione forzata della biomassa;
- e) presentare entro il 31/12/2015, un progetto di fattibilità per il confinamento delle fasi di maturazione successive alla prima;

Vista la documentazione inviata da HerAmbiente S.p.A. in risposta a tali prescrizioni, trasmessa in data 30/09/2015⁴ e integrata in data 15/04/2016⁵, con la quale l'azienda ha presentato la propria soluzione progettuale, prevedendo:

- relativamente al punto D.1 b) dell'AIA vigente³, un progetto di confinamento della prima fase di maturazione dei rifiuti lignocellulosici in locale chiuso, dotato di canaline di raccolta dei colatici e di sistema di aspirazione forzata, con successivo trattamento delle arie esauste mediante ciclone depolverizzatore e biofiltro;
- relativamente al punto D.1 e) dell'AIA vigente³, la non fattibilità tecnico-economica del confinamento delle fasi di maturazione successive alla prima;

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

³ Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Città Metropolitana di Bologna con P.G. n° 78584 del 17/06/2015, successivamente modificata e integrata con atto P.G. n° 134794 del 20/11/2015 e con atti di ARPAE DET-AMB-2016-1098 del 19/04/2016, DET-AMB-2017-63 del 09/01/2017, DET-AMB-2017-879 del 22/02/2017, DET-AMB-2017-2837 del 05/06/2017 e DET-AMB-2017-6065 del 14/11/2017;

⁴ Assunta agli atti della Città metropolitana di Bologna con protocollo P.G. n° 114886 del 30/09/2015;

⁵ Assunta agli atti di ARPAE con protocolli PGBO/2016/6827-6828-6829-6831 del 18/04/2016;

Pratica SINADOC n° 8490/2018

Dato atto che, con propri provvedimenti di 4[^] Modifica⁶, 5[^] Modifica⁷ e 6[^] Modifica⁸ non sostanziali dell'AIA vigente, ARPAE ha stabilito di:

- **approvare** il progetto di confinamento della prima fase di maturazione dei cumuli con aspirazione forzata e trattamento delle arie esauste, prevedendone la realizzazione entro il 31/12/2017;
- **non approvare** quanto proposto dall'azienda, relativamente alla non fattibilità di carattere tecnico-economico del confinamento delle fasi di maturazione successive alla prima, ritenendo tale proposta non esaustivamente argomentata e richiedendo, in alternativa, di presentare entro il 31/07/2018 un ulteriore studio di fattibilità per il confinamento delle sole fasi di maturazione seconda e terza;
- **prevedere contestualmente, per il periodo giugno-settembre 2017**, la limitazione dei quantitativi massimi mensili di rifiuti conferiti e l'abbassamento dell'altezza di tutti i cumuli in fase di maturazione ad un valore massimo di 2.5 m, al fine di ridurre gli eventuali inconvenienti odorigeni, già verificati negli anni precedenti in concomitanza delle elevate temperature estive;

Visti i successivi rapporti⁹ relativi ai sopralluoghi straordinari effettuati, nei mesi di dicembre 2017, gennaio, febbraio ed aprile 2018, presso l'impianto in oggetto da parte di ARPAE – Servizio Territoriale di Bologna – Distretto Urbano, a seguito delle numerose e reiterate segnalazioni telefoniche pervenute presso l'Agenzia da parte dei cittadini per le emissioni maleodoranti provenienti dall'impianto, che confermano la presenza di tali problematiche e la necessità di provvedere alla loro risoluzione;

Dato atto che, in seguito, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna ha emanato, a carico dell'azienda HerAmbiente S.p.A., un apposito provvedimento¹⁰ finalizzato alla risoluzione delle problematiche di carattere odorigeno evidenziate, prescrivendo all'azienda di:

- ridurre immediatamente l'altezza del cumulo in maturazione del mese di novembre 2017 dai 4 metri rilevati ai 3,5 metri prescritti dall'autorizzazione;
- ridurre, a partire dalla fine di maggio 2018 e fino a settembre 2018, l'altezza dei cumuli in maturazione da 3,5 m a 2,5 m;
- presentare in tempi brevi, e comunque non oltre il 31/07/2018, il progetto di fattibilità di confinamento di tutte le fasi di maturazione successive alla prima e non più solamente delle 2[^] e 3[^] fasi;

⁶ Atto rilasciato con DET-AMB-2017-879 del 22/02/2017;

⁷ Atto rilasciato con DET-AMB-2017-2837 del 05/06/2017;

⁸ Atto rilasciato con DET-AMB-2017-6065 del 14/11/2017;

⁹ Note agli atti con protocollo PGB0/2018/2297 e PGB0/2018/10185 del 18/04/2018;

¹⁰ Atto rilasciato con DET-AMB-2018-2333 del 11/05/2018;

Pratica SINADOC n° 8490/2018

Visto il nuovo studio di fattibilità per il confinamento di tutte le fasi di maturazione successive alla prima, trasmesso da Herambiente S.p.A. in data 31/07/2018¹¹ in ottemperanza a quanto prescritto, con il quale l'azienda ribadisce la non fattibilità tecnica ed economica dell'intervento richiesto, proponendo, in alternativa, per contenere e ridurre le emissioni diffuse di carattere odorigeno e polverulento pur mantenendo l'attuale assetto di trattamento del materiale in cumuli all'aperto, i seguenti interventi:

- realizzazione di una nuova tettoia a struttura metallica per coprire un'area di circa 6.500 m² capace di ospitare i cumuli in maturazione per le 5 fasi previste sul piazzale, con tamponatura su due lati (est e sud) mediante teli in PVC o materiale simile e posa di pannelli di contenimento prefabbricati al fine di contenere e raccogliere il materiale movimentato in maturazione. I due lati rimanenti (nord e ovest) dovranno essere aperti per consentire il passaggio dei mezzi in manovra che trasportano il rifiuto;
- limitazione dell'attività di compostaggio a massimo 15.000 t/a riducendo di oltre il 45% la potenzialità autorizzata di trattamento nella linea di produzione dell'Ammendante Compostato Verde, fatto salvo il limite massimo di conferimento dei rifiuti lignocellulosici pari 28.000 t/a, permettendo la continuità di servizio verso il territorio;
- abbassamento dell'altezza dei cumuli da 3,5 m a 2,5 m durante tutto l'arco dell'anno di attività produttiva, in continuità con quanto disposto negli ultimi due anni limitatamente al periodo estivo da parte dell'Autorità Competente.

Dato atto che, in seguito, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna ha comunicato¹² all'azienda che, la valutazione di tale progetto si sarebbe completata, con l'emanazione del relativo provvedimento di Modifica Non sostanziale di AIA, solo a conclusione della procedura, nel frattempo avviata¹³ e tuttora in corso, di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi dell'art. 10 della L.R. Emilia Romagna 4/2018, relativa alla proposta progettuale di nuova attività di messa in riserva (R13) presso l'impianto in oggetto;

Considerato che, nell'ambito dell'attività istruttoria di verifica di assoggettabilità (screening), per poter valutare i potenziali effetti negativi sull'ambiente della modifica proposta, è emersa la necessità di richiedere integrazioni¹⁴ al proponente, con contestuale sospensione del procedimento, per acquisire l'atto di valutazione dello studio di fattibilità per il confinamento di tutte le fasi di maturazione successive alla prima, presentato in ambito di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la documentazione integrativa volontaria trasmessa¹⁵ da HerAmbiente S.p.A. in data 14/11/2018, con la quale l'azienda ha fornito chiarimenti e specifiche sullo studio di fattibilità per il confinamento di tutte le fasi di maturazione successive alla prima, presentato in data 31/07/2018, implementando la propria proposta con ulteriori interventi di carattere gestionale e di controllo, volti a contenere la diffusione di sostanze odorigene e a limitare l'impatto sul territorio circostante;

¹¹ Nota assunta agli atti con protocollo PGB0/2018/17813 del 31/07/2018;

¹² Nota agli atti con protocollo PGB0/2018/19540 del 28/08/2018;

¹³ Nota di avvio del procedimento di screening agli atti con protocollo PGB0/2018

¹⁴ Nota agli atti con protocollo PGB0/2018/23800 del 11/10/2018;

¹⁵ Assunta agli atti con protocollo PGB0/2018/26826 del 14/11/2018;

Pratica SINADOC n° 8490/2018

La proposta presentata dal Gestore dell'impianto, in alternativa al confinamento in locali chiusi di tutte le fasi di maturazione, prevede in definitiva:

- **Confinamento di tutte le fasi di maturazione successive alla prima mediante tettoia e relativa tamponatura con teli in PVC o materiale similare su due lati (est e sud);**
- **Riduzione del quantitativo del materiale in ingresso da 28000 t/anno a 15000 t/anno con relativo abbassamento dell'altezza dei cumuli da 3.5 m a 2.5 m durante tutto l'arco dell'anno dell'attività produttiva;**

Da tale intervento ci si attende una riduzione dell'impatto odorigeno dovuta alla riduzione della superficie areale esposta dei cumuli in maturazione sui piazzali e alla migliore aerazione del cumulo per effetto delle ridotte dimensioni degli stessi;

- **Modalità gestionali di controllo dei rifiuti in ingresso**

Il Gestore propone le seguenti modalità gestionali: all'ingresso in impianto di un carico di rifiuti, dopo i necessari accertamenti amministrativi (verifica CER, autorizzazione mezzo, ecc.....), il rifiuto viene fatto scaricare in zona adiacente ai piazzali, se destinato alla linea di produzione di biomassa legnosa, oppure nel piazzale antistante l'edificio B, qualora il materiale venga destinato alla linea di compostaggio per la produzione di ammendante compostato verde. Al momento dello scarico, l'operatore presente procede con un controllo visivo al fine di rilevare eventuali anomalie e, in caso di anomalia, il materiale viene segregato in zona dedicata;

- **Procedure gestionali ordinarie per il controllo e contenimento delle emissioni odorigene**

Quali misure ordinarie di contenimento il Gestore propone:

- costante utilizzo del cannone nebulizzatore in fase operativa di triturazione del materiale e/o in fase operativa di rivoltamento cumuli;
- aumento della frequenza di rivoltamento dei cumuli, sempre al fine di migliorare il processo di maturazione del materiale stoccato;
- controlli sui cumuli in maturazione all'esterno, dei parametri temperatura e umidità, al fine di garantire la corretta conduzione del processo di maturazione e, in funzione dei quali, adottare eventuali misure correttive;
- utilizzo della barriera osmogonica già presente e funzionante sul sito;
- prosecuzione dei monitoraggi olfattometrici già prescritti dall'AIA vigente;

- **Procedure gestionali per il controllo e contenimento di eventi odorigeni straordinari**

Qualora si verificassero eventi odorigeni straordinari, il Gestore prevede di procedere come segue:

- verifica dell'andamento del processo sulla base della tracciabilità dei lotti e delle analisi effettuate (umidità e temperatura);
- verifica del corretto funzionamento della barriera osmogonica;

Se gli interventi gestionali ordinari, quali ad esempio ulteriori rivoltamenti o umidificazione del materiale non risultassero sufficienti, si metteranno in atto una o più delle seguenti operazioni:

Pratica SINADOC n° 8490/2018

- trattamento della sorgente individuata (per mezzo di autobotte) con prodotti enzimatico-batterici e/o altri prodotti abbattitori delle sostanze odorogene;
- implementazione dell'utilizzo della barriera osmogenica mediante irrorazione continua (invece che a frequenza temporizzata come oggi);
- implementazione dell'utilizzo del cannone nebulizzatore a base di prodotti enzimatici in prossimità della sorgente emissiva;
- in caso di necessità, intensificazione della pulizia periodica ordinaria dei piazzali esterni, della viabilità e delle canalette di scolo del percolato (effettuate con frequenza tendenzialmente mensile), ed effettuata con prodotti specifici anti- odore.

• **Monitoraggio dell'impatto odorigeno**

Al fine di valutare l'efficacia della propria proposta alternativa, il Gestore propone di poter gestire l'impianto nelle modalità sopra descritte, per un periodo di prova della durata di due anni, a partire dal momento in cui verranno messe in atto le autolimitazioni sopraelencate (riduzione materiale in ingresso e riduzione altezza dei cumuli), ovvero dopo 5 mesi dalla data di rilascio delle necessarie autorizzazioni.

Per monitorare l'impatto odorigeno sul territorio circostante dell'impianto nella nuova configurazione, il gestore propone la seguente campagna di monitoraggio:

- misura degli odori attraverso il posizionamento di n. 2 nasi elettronici (IOMS, *Intrumental Odour Monitoring System*), opportunamente addestrati, uno presso il sito impiantistico ed uno presso recettore sensibile da individuare in collaborazione con ARPAE;
- durata del monitoraggio pari a 2 anni dal raggiungimento della configurazione di progetto sul piazzale con due campagne di misura (della durata di due settimane consecutive), una in periodo estivo e una in periodo invernale;
- sintesi dei risultati e invio di specifica relazione a seguito dell'esecuzione delle 2 campagne previste per ogni anno di monitoraggio (quindi una relazione alla fine del primo anno di monitoraggio ed una alla fine del secondo).

Vista la relazione istruttoria¹⁶ elaborata da ARPAE- Servizio Territoriale di Bologna in merito allo studio di fattibilità presentato per il confinamento di tutte le fasi di maturazione successive alla prima, dalla quale emergono le seguenti considerazioni finali:

- Si accetta la soluzione proposta dal Gestore, condividendo la valutazione secondo la quale la migliore soluzione, in termini di potenziale riduzione dell'impatto odorigeno, sia la realizzazione della tettoia e la tamponatura su due lati dell'area di maturazione dei cumuli;
- Si rileva, tuttavia, dalle verifiche di campo effettuate nell'ultimo periodo, che i presidi proposti e già messi in atto dal mese di maggio 2018 (riduzione dell'altezza dei cumuli, utilizzo del cannone sparaessenze, utilizzo continuo e non temporizzato della barriera osmogenica, aumento della frequenza della pulizia dei piazzali), non sono risultati efficaci nella riduzione delle emissioni odorogene.

¹⁶ Nota agli atti con protocollo PGB0/2018/30117 del 27/12/2018;

Pratica SINADOC n° 8490/2018

Si ritiene, pertanto, indispensabile intervenire già nell'immediato attuando, entro 15 giorni dal ricevimento del presente atto, la riduzione dei quantitativi di materiale da avviare a compostaggio a 15.000 t/anno, con rivalutazione della situazione dopo sei mesi di attuazione delle autolimitazioni sopraelencate (riduzione del materiale in ingresso e riduzione dell'altezza dei cumuli), anche in base alle risultanze del Piano di Monitoraggio degli odori attuato dal Gestore e riservandosi di imporre ulteriori azioni nel caso in cui gli interventi messi in atto non fossero risolutivi;

Ritenuto, pertanto, di approvare il progetto di fattibilità per il confinamento delle fasi di maturazione proposto da Herambiente S.p.A. con la documentazione trasmessa in data 31/07/2018¹¹ e integrata in data 14/11/2018¹⁵, a condizione che venga attuata immediatamente la riduzione dei quantitativi di materiale da avviare a compostaggio a 15.000 t/anno e dando atto che, le determinazioni in merito all'attuazione di tale progetto saranno oggetto di apposito provvedimento di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente³;

Rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. di **approvare** la soluzione progettuale proposta da Herambiente S.p.A. per il confinamento delle fasi di maturazione successive alla prima, secondo lo studio presentato in data 13/07/2018¹¹ e integrato in data 14/11/2018¹⁵, a condizione che venga attuata immediatamente, entro 15 giorni dal ricevimento del presente atto, la riduzione dei quantitativi di materiale da avviare a compostaggio a 15.000 t/anno, dando comunicazione in merito ad ARPAE;
2. di **stabilire** che la situazione verrà rivalutata dopo sei mesi di attuazione delle autolimitazioni proposte (riduzione del materiale in ingresso e riduzione dell'altezza dei cumuli), anche in base alle risultanze del Piano di Monitoraggio degli odori attuato dal Gestore dell'impianto e riservandosi di imporre ulteriori azioni nel caso in cui gli interventi messi in atto non fossero risolutivi;
3. di **dare atto** che le determinazioni in merito all'attuazione del progetto proposto saranno oggetto di apposito provvedimento di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente³;

4. che, contro il presente provvedimento, può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

*La Responsabile di ARPAE –
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana*
Patrizia Vitali¹⁷
*(lettera firmata digitalmente)*¹⁸

¹⁷ Firma apposta ai sensi della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n° 113/2018 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile dell'Area Concessioni e Autorizzazioni - Area Metropolitana;

¹⁸ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale";

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.